



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XI, n. 31 (27 Giugno 2013)

Sommario:

Responsabile anticorruzione: a che punto siamo?

Il trattamento di fine rapporto e l'istituzione dei fondi pensione complementari dei pubblici dipendenti, di Giuliano Coan

Da oggi Dirigente: l'Agenda dei primi 100 giorni: seminari residenziali di formazione gratuiti per i neodirigenti 2013

RESPONSABILE ANTICORRUZIONE: A CHE PUNTO SIAMO?

Una recente nota della CIVIT - relativa alle modalità di comunicazione che le Pubbliche Amministrazioni devono seguire per comunicare il nominativo del Responsabile anticorruzione - ci ricorda che la questione, per quanto riguarda le istituzioni scolastiche, è tuttora aperta.

L'Anp ebbe a segnalare per prima, con una [lettera indirizzata lo scorso 15 febbraio all'allora Ministro Profumo](#), l'inattuabilità nelle scuole delle norme in materia di nomina del Responsabile anticorruzione (e, più ancora, delle disposizioni attuative emanate dalla Funzione Pubblica).

Quella presa di posizione fu condivisa dal MIUR, che qualche settimana dopo indirizzò alla Funzione Pubblica una [richiesta di interpretazione autentica](#), di cui pure abbiamo dato notizia sul sito.

Da allora, silenzio. Ormai i termini fissati (31 marzo) sono largamente superati: ma i dirigenti delle scuole si trovano tuttora stretti fra un adempimento prescritto (e soggetto a sanzioni in caso di mancato seguito) e la sua pratica inattuabilità. Un nodo che andrebbe sciolto al più presto, nell'interesse di tutti.

E' per questo motivo che il presidente Anp, Giorgio Rembado, ha indirizzato la nota riportata qui sotto al nuovo Ministro, Maria Chiara Carrozza, ed al responsabile del Ministero per la Pubblica Amministrazione, Gianpiero D'Alia, per sollecitarli ad assumere al più presto una posizione chiarificatrice in merito.

Roma, 26 giugno 2013

On. Maria Chiara Carrozza
Ministro per l'Istruzione, Università e Ricerca
On. Gianpiero D'Alia
Ministro per la PA e la Semplificazione
LORO SEDI

Oggetto: individuazione Responsabile della prevenzione della corruzione (legge 190/2012)

Questa organizzazione, la più rappresentativa dei dirigenti delle scuole, ebbe a rappresentare all'allora Ministro per l'Istruzione, prof. Francesco Profumo, una criticità derivante dalla previsione contenuta nella legge 190/2012 e dalla circolare n. 1/2013 del Dipartimento per la funzione pubblica, che dettava prime istruzioni per la sua attuazione, in particolare per quanto riguarda l'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione (vedi nota allegata).

Tale adempimento – obbligatorio per tutte le Pubbliche Amministrazioni (e quindi, in astratto, anche per le scuole) – risulta inattuabile in queste ultime per una serie di motivi strutturali, fra i

quali si ricordano almeno:

- l'essere il dirigente della scuola un dirigente di seconda fascia (anziché di prima, come richiesto di regola dalla norma);
- l'essere egli anche responsabile della gestione degli acquisti;
- l'essere egli responsabile altresì della gestione disciplinare.

Tali rilievi erano stati condivisi dal Capo di Gabinetto del MIUR, che ai primi di marzo aveva indirizzato al Dipartimento per la funzione pubblica una nota nella quale si chiedeva di fornire una interpretazione autentica della norma, con specifico riferimento alle istituzioni scolastiche.

A distanza di alcuni mesi, quel chiarimento non risulta pervenuto, mentre sono scaduti ormai da tempo i termini per adempiere: termini fra l'altro sorretti da un pesante apparato di sanzioni, puntualmente declinate nella ricordata circolare n. 1/2013 dello stesso Dipartimento.

Si chiede pertanto alle SS.LL. di voler sollecitamente riprendere in esame la questione per sciogliere il nodo rappresentato dal contrasto fra il precetto normativo e le funzioni del dirigente all'interno dell'istituzione scolastica.

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Giorgio Rembado
Presidente nazionale Anp

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E L'ISTITUZIONE DEI FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI DEI PUBBLICI DIPENDENTI

Un po' di storia e un po' di chiarezza

Nella Gazzetta Ufficiale del 15 maggio 2000, n. 111, è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 1999, intitolato "Trattamento di fine rapporto e istituzione dei fondi pensione dei pubblici dipendenti".

La legge 335/1995 ha stabilito che il TFR per il pubblico impiego dovesse essere corrisposto dalle amministrazioni ovvero dagli enti che già provvedevano al pagamento dei trattamenti di fine servizio.

Quanto disposto dalla legge 335/95 è stato poi integrato dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449 e dalla legge 23 dicembre 1998 n. 448, collegando l'introduzione del TFR all'avvio della previdenza complementare per il pubblico impiego.

Dette norme stabiliscono che si possa trasformare l'indennità di fine servizio (buonuscita) in TFR al fine di favorire il processo di attuazione della previdenza complementare. Per chi opta in tal senso, una quota della vigente aliquota contributiva relativa all'indennità di fine servizio, pari all'1,5%, è destinata al finanziamento della previdenza complementare.

Il ruolo dell'INPDAP e gli effetti sulla contribuzione.

In base a quanto disposto dal DPCM, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 8, L. 335/95, per il personale iscritto all'INPDAP ai fini dell'erogazione dei trattamenti di fine servizio, il TFR è accantonato figurativamente e liquidato alla cessazione dal servizio del lavoratore dall'INPDAP stesso.

Pertanto, la gestione del fondo per il trattamento di fine rapporto dei dipendenti dello Stato, delle aziende di Stato, della scuola, dell'università, della sanità e degli enti locali è affidata all'INPDAP.

A tal fine è previsto che le Amministrazioni pubbliche continuino a versare in misura invariata, anche per il personale che abbia optato per il TFR e previdenza complementare o al quale si applica automaticamente la disciplina del TFR, la contribuzione stabilita per il finanziamento delle indennità di fine servizio.

In particolare, il contributo previdenziale a favore dell'INPDAP da parte delle amministrazioni pubbliche resta fissato per il personale dello Stato nella misura del 9,60% dell'attuale base contributiva per l'indennità di buonuscita di cui al d.P.R. 1032/73. Nonostante il contributo complessivo che le Amministrazioni devono versare resti invariato, per i dipendenti ai quali si applica il TFR è abolito il contributo a carico del lavoratore nella misura del 2,5% della base

retributiva prevista dal d.P.R. 1032/73 e la relativa rivalsa da parte del datore di lavoro.

Tuttavia il DPCM, ha "sterilizzato" gli effetti di tale abolizione per cui:

- la retribuzione lorda è ridotta in misura pari al contributo obbligatorio soppresso e, quindi, resta invariata la retribuzione netta;

- la soppressione del contributo non produce effetti sulla retribuzione imponibile ai fini fiscali, ai fini pensionistici, contrattuali e dell'applicazione delle norme sul TFR, la retribuzione lorda è incrementata figurativamente di una quota pari alla riduzione sopraindicata.

Questa disposizione non si applica solo al personale già in servizio al 30 maggio 2000 a tempo determinato e al quale è computato il TFR per effetto dell'esercizio dell'opzione a favore della previdenza complementare, ma anche al personale assunto successivamente a tale data che non ha mai subito la ritenuta del 2,5% sulla retribuzione, ma per il quale si pone un'esigenza di parità di trattamento contrattuale dei rapporti di lavoro prevista dall'art. 49, comma 2, del D.lgs. 29/93.

L'amministrazione pubblica datrice di lavoro pertanto, attraverso meccanismi contabili, assicura l'invarianza della retribuzione netta complessiva e di quella utile ai fini previdenziali.

In sostanza l'iscritto assoggettato al regime del TFR, sia optante, sia neoassunto a tempo determinato sia indeterminato, dovrà percepire la stessa retribuzione netta dell'iscritto che ha mantenuto il regime di TFS.

Tanto ciò premesso, si pone l'accento che per i sopra citati dipendenti pubblici in regime di TFR non trovano applicazione né la sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012, né l'art. 1, commi 98-101, della legge 228/2012, in considerazione del fatto che costoro non sono mai stati riguardati dalla norma dichiarata illegittima.

In proposito l'Inps per ulteriori chiarimenti, ha emanato il recente messaggio n. 10065 del 21 giugno.

Giuliano Coan

Da oggi Dirigente: l'Agenda dei primi 100 giorni.

SEMINARI RESIDENZIALI DI FORMAZIONE GRATUITI PER I NEODIRIGENTI 2013

L'ANP offre a tutti i neodirigenti vincitori del concorso che, il 1° settembre 2013, assumeranno servizio nel nuovo profilo il Seminario di formazione residenziale intensivo di due giorni. In occasione del seminario saranno forniti orientamenti, stimoli e indicazioni per affrontare nel modo migliore la nuova esperienza e per fare efficacemente fronte ai primi adempimenti.

I Seminari di formazione, iniziati nel 2007 e giunti alla loro V edizione, hanno sempre costituito un solido punto di riferimento per i dirigenti selezionati nelle precedenti tornate concorsuali. L'ANP, anche in questa occasione, metterà a disposizione l'esperienza professionale dei suoi migliori formatori.

I Seminari saranno organizzati su base regionale o interregionale e si svolgeranno nell'ultima settimana di agosto. **La partecipazione al seminario e il soggiorno sono interamente gratuiti.** Ai partecipanti, inoltre, sarà distribuito il volume "**L'Agenda dei primi cento giorni**", edito da Spaggiari, corredato da un ricco patrimonio di riferimenti e aggiornato alla luce delle più recenti innovazioni legislative.

Tutti i vincitori del concorso interessati a cogliere questa opportunità sono invitati a **[preiscriversi](#)** compilando il relativo form. Sulla base delle pre-iscrizioni che perverranno sarà tempestivamente messo a punto e comunicato agli interessati il calendario definitivo dei Seminari, comprensivo di sede, struttura alberghiera e date.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. **La data del prossimo incontro è il 9 luglio 2013.** Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del rinnovato Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 011/311.17.45, 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavilal@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161257222, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anpiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti